

Alcuni progetti scolastici e suggestioni musicali

Prof. Giorgio Maggi

ESPAD

European School Survey Project on Alcohol and other Drugs

ESPAD (European School Survey Project on Alcohol and other Drugs) è un progetto transnazionale di studio sui comportamenti d'uso di sostanze psicotrope legali e non, da parte degli studenti frequentanti le scuole medie superiori, e si ripete ogni 4 anni in 35 paesi europei.

ESPAD®Italia, in coordinamento con il progetto **ESPAD europeo** consente di rispondere, attraverso la redazione di report pubblicati con cadenza annuale, alle richieste dell'**Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze (EMCDDA)**.

ESPAD®Italia riveste un importante ruolo nell'individuazione di interventi adeguati alle problematiche giovanili: i dati sulle opinioni e gli atteggiamenti in rapporto alle varie sostanze e ai comportamenti a rischio sono molto importanti nell'ottica della valutazione e programmazione degli interventi di prevenzione da parte delle istituzioni competenti.



ISTITUTO DI FISILOGIA CLINICA DEL CNR

CNR Institute of Clinical Physiology

ATTESTATO

Si attesta che il Prof. Giorgio Maggi ha collaborato alla realizzazione del Progetto Nazionale ESPAD-Italia@2006 attivato dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Si attesta che il Prof. **Giorgio Maggi** ha collaborato alla realizzazione del Progetto Europeo ESPAD 2007 attivato dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche in collaborazione con il Consiglio d'Europa (Gruppo Pompidou).

Si attesta che il Prof. **Giorgio Maggi** ha collaborato alla realizzazione del Progetto Nazionale ESPAD-Italia@2008 attivato dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche in collaborazione con il Consiglio d'Europa (Gruppo Pompidou).

Dr. Fabio Mariani

Responsabile della Sezione di Epidemiologia
e Ricerca sui Servizi Sanitari



L'ANLAI

Associazione Nazionale Amici della Liuteria Italiana

per TELETHON

"CLASSICA" Auditorium di Chiavari

13 dicembre 2008

ore 9.00 - 23.00

**Esposizione di strumenti di prestigio
della scuole classiche italiane del Settecento:**

*Stradivari - Guarneri del Gesù - Gasparo da Salò - Ruggeri
Montagnana - Grancino - Seraphin - Fabricatore - Panormo*

Esposizione strumenti della "Triennale" di Cremona

Balzarini - Ive - Pistoni

**Copia del quintetto Mediceo e dello Stradivari "Greffhule"
opera del maestro Carlo Vettori di Firenze.**

Esposizione di alcuni pezzi di valore

"Dalla scatola sonante di Mozart al Melofono"

(collezione Maggi Cremona)

CONCERTI per TELETHON

Ufficio Scolastico Provinciale di Cremona

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI CREMONA

Contatto
Dove
Help
Privacy

Ricerca Interna

Cerca Cerca

Ricerca avanzata

Stampa Invia ad un amico

Alternanza Scuola Lavoro

Comunicazione Prot. MIUR AOO DRLO R.U. 30770 Milano, 14.10.2008-
Alternanza Scuola Lavoro

Comunicazioni e scadenza presentazione richiesta rinnovo dei percorsi di alternanza a partire dalla classe seconda- 30 novembre
I progetti dovranno essere inviati al seguente indirizzo di posta elettronica :
marialaura.beltrami.cr@istruzione.it ; il cartaceo dovrà essere inviato all'indirizzo : USP Cremona – Piazza XXIV Maggio,1- Cremona

Scarica circolare USR - MIUR AOO DRLO R.U. 30770
Scarica format

Prof Maggi Giorgio
Insegnante di Tecnologie Chimiche Industriali del triennio ITIS Torriani di Cremona

HOME
USP

Progetti Alternanza Scuola Lavoro Una importante responsabilità

24/11/2008
all'attenzione del
Tutor per stage estivi
fax 0372 499190
tel0372499101
Università Cattolica Sacro Cuore
Via Milano 24
Cremona

Egr professore,
come da colloquio intercorso con la segreteria (rif Sig.ra Rita Derrini), proponiamo disponibilità dei nostri ragazzi allo stage estivo dal 15/6 al 29/6/2008. (o eventualmente nelle prime due settimane di Luglio)
Due studenti motivati che attualmente frequentano la IV classe Periti Chimici dell'ITIS e la IV Liceo Tecnologico sono interessati ad approfondire tematiche di laboratorio di chimica microbiologica e tecnologie organiche industriali o applicate all'agricoltura
Invieremo documentazione progettuale e formale in tempi successivi.

01/12/2008
all'attenzione della Dott.ssa
Susanna Larocca
tel 622211
fax 0372 622290
Ditta SOGIS
Via Giuseppina 132
Sospiro

Egr Dottoressa,
come da colloquio telefonico confermo disponibilità della studentessa Sara Bodini allo stage estivo, presumibilmente di 2 settimane dal 15 al 30 giugno 2008.
Sara Bodini, studentessa della IV A CHI dell'ITIS di Cremona, nel primo trimestre di quest'anno ha dimostrato notevoli capacità cognitive nello studio ma anche ha saputo manifestare un buon carattere di tipo relazionale con compagni ed insegnanti.
Invierò documentazione progettuale e formale in tempi successivi.
Prof Giorgio Maggi

24/11/2008
all'attenzione del
dott. Vito Bettoni
fax 0372 412123
tel.0372487228
Uniquema Italia S.r.l.
Via Bergamo 66
Cremona

Egr dottore,
come da colloquio intercorso con la gentile Sig.ra Maura, confermo disponibilità dei miei ragazzi allo stage estivo dal 15/6 al 29/6/2008.
Matteo Colla, Stefania Carini, A.Lanzi, frequentano attualmente la IV classe Periti Chimici e Liceo Tecnologico dell'ITIS. (Un insegnante di chimica offrirebbe disponibilità alla compresenza)
Invierò documentazione progettuale e formale in tempi successivi.
Prof Maggi Giorgio

24/11/2008
all'attenzione del
dott. Giovanni Bonali
fax 0372 532166:
tel037232111
Oleificio Zucchi
Via Acquaviva 12

Egr dottore,
come da colloquio intercorso, confermo disponibilità dei miei ragazzi allo stage estivo d 29/6/2008.
Matteo Foresti e Rota Filippo frequentano attualmente la IV classe Periti Chimici dell'ITIS
Invierò documentazione progettuale e formale in tempi successivi.
Prof Maggi Giorgio

Il doloroso ricordo dei campi di concentramento durante la guerra raccontato ai ragazzi



il Centro Galmozzi offre alla cittadinanza una raccolta di storie di guerra: Paola Tezzon suona il violino di Mario Maggi internato a Dachau. Musica yiddish e ballate popolari del '900 hanno comunicato emozioni intense ricostruendo lontani spazi di tempo.





Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzionale Generale per la Politica e
per l'Innovazione e la Formazione



Regione Lombardia



FIP

Il futuro ha una Memoria

Diritti Umani senza confini Alsazia da Struthof a Strasburgo un viaggio nel cuore dell'Europa

Diritti Umani senza confini

ESPOSIZIONE DEGLI ELABORATI
REALIZZATI DAI
PARTECIPANTI AL VIAGGIO
DELLA MEMORIA A STRASBURGO

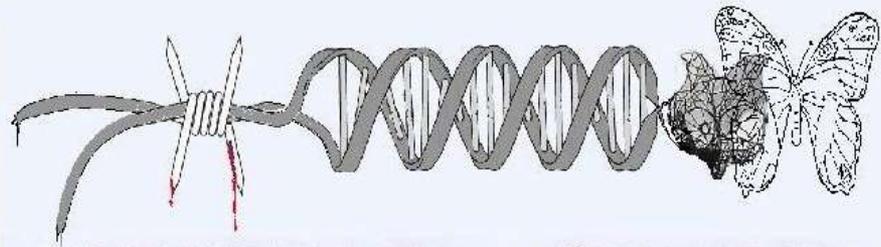


Cremona - Sala Alabardieri

(disegni gentilmente offerti dal prof. Giorgio Maggi)

**Palazzo Comunale
Piazza del Comune, 8**

**MERCOLEDÌ 8
DOMENICA 28 APRILE 2009**



3^A Chimici ITIS "J. Torriani" Cremona "CHIMICA DELLA MEMORIA"

Intervento per la cerimonia di commemorazione al campo di concentramento di Natzweiler-Struthof 24_04_'09

Natzweiler-Struthof, un luogo per noi al di là delle Alpi, un luogo che pronunciato velocemente suona forse Natzweiler ovvero "casale della ragnatela" e, peggio ancora, Struthof evoca il participio passato del verbo "struggere": un luogo in cui la ferocia umana ha dimostrato quanto l'uomo sia debole ed altresì come sappia riscattarsi attraverso il dolore. Solo adesso, dopo aver visto con i nostri occhi, e toccato con mano le cicatrici inferte ad una città e al suo popolo dalla guerra, ci rendiamo conto dell'efferatezza che può raggiungere la mente dell'uomo quando viene contaminata da falsi ideali e convinzioni deleterie che annientano il suo cuore, la sua umanità.

Così è avvenuto nella seconda grande guerra quando l'Europa è stata sconvolta dal nazismo. Le ambizioni di Hitler di epurare la Germania e gli stati adiacenti da coloro che, o lo contrastavano politicamente o non si conformavano al suo ideale di perfezione ariana, quindi gli ebrei, gli handicappati, gli omosessuali, gli zingari, hanno portato ad uno dei massimi genocidi della storia.

La prima impressione che ci ha colto quando siamo arrivati a Strasburgo, è stata quella di una città calda e possente, consapevole della potenza che da secoli detiene anche grazie alla posizione favorevole, sorgendo presso il Reno. Solo dopo la visita al "Memorial de l'Alsace et Moselle" e soprattutto al campo di concentramento, abbiamo constatato che, nonostante il potere intrinseco del capoluogo dell'Alsazia, esso non ha potuto evitare che simili atrocità avessero luogo, atrocità ancora marchiate a ferro e fuoco in coloro che ne hanno avuto un'esperienza diretta e che ci hanno reso testimonianza. Noi in particolare abbiamo avuto l'occasione di riflettere sulle parole del professor Boris Pahor, italo sloveno deportato appunto nel campo di Natzweiler-Struthof. Noi ragazzi, che non abbiamo avuto un contatto diretto con questo passato, non possiamo nemmeno ipotizzare l'emozione che questo luogo suscita in lui!

E ritornano alla memoria i ricordi dolorosi di tanti come il prof. Mario Maggi che ci raccontò del suo violino e di come la musica lo avesse aiutato a resistere all'orrore.

Altra vittima della barbarie nazista è inoltre Primo Levi, celebre scrittore ma anche valente chimico e proprio per questo nutriamo con lui un forte legame. Proprio per questo vogliamo concludere questo percorso di conoscenza e di crescita interiore con una sua frase: **Il mestiere di chimico (fortificato nel mio caso dall'esperienza di Auschwitz) insegna a superare, anzi ad ignorare, certi ribrezzi che non hanno nulla di necessario...così fa la natura: trae la grazia della felce dalla putredine del sottobosco e il pascolo da letame; e il "laetamen" non vuol forse dire "allietamento"? Così mi avevano insegnato in un liceo, così era stato per Virgilio, e così ritorna ad essere per me.**

(I disegni esposti nella Sala degli Alabardieri sono dedicati dal prof. Giorgio Maggi al padre)

Segreteria

In collaborazione con

Provincia di Cremona
Casa Vittorio Emanuele II, 26, 36100 Cremona
Tel. 0372 490354 - Fax 0372 490354/496355
comitato.democrasia@provincia.cremona.it
www.provincia.cremona.it/democrasia



Il FUTURO HA
UNA MEMORIA
Comitato Provinciale per la Città e le Bellezze
della Democrazia



Cremona
COMUNE DI CREMONA

Imparare a raccontare

Da “Quaderni di Urbanistica” Istituto Nazionale di Urbanistica 2001 – Comune di Cremona – Variante generale al piano regolatore

COMPONIMENTI CHIMICI URBANI di Giorgio Maggi (chimico)

FUOCO

" Ho saputo dei tuoi pericolosi esperimenti casalinghi !" mi apostrofò il burbero professore ed io risposi solo con quel sorriso a zigomi tirati, fronte corruciata e occhi spenti di chi colto in flagrante non sa che fare se non arrossire in volto violentemente ed accettare con rassegnazione il coro di sghignazzi divertiti dei compagni. La campanella, il paltò, le scale di corsa , il fico, una piazzetta sterrata, uno sguardo a S.Lorenzo e per via Meli verso casa.

In fondo non erano esperimenti così pericolosi : si trattava di prelevare con pazienza nelle cantine più umide e antiche le efflorescenze di nitrati , e dopo aver asciugato il sale cristallino, mescolarlo in parti eguali con zucchero, zolfo, e polvere finissima ricavata pestando diligentemente pastiglie della tosse (tanto efficaci quanto presumibilmente tossiche visto che da anni non sono più in commercio).; la miscela si ... accendeva facilmente sviluppando scintille bluastre e fumo bianco dal sentore di metallo e caramello.

L'occulto ritrovo di chimici neofiti era all'interno delle mura del forte di San Michele , là dove una porta sgangherata e male accostata lasciava passare i nostri corpi snelli quanto incoscienti: erano forse gli alloggiamenti del corpo di guardia quelle stanze abbandonate da secoli, illuminate da strette feritoie che davano sulla via Marmolada. Il teschio, autentico, se l'era procurato il figlio del medico credo, mentre un tavolaccio da osteria da noi ripulito serviva per le segrete miscele .

Alchimie di gioventù ,di cui poco si conosce dell'esistenza o esigenza del razionale.

Passano i tempirileggo Primo Levi " vola adesso: volevi essere libero e sei libero, volevi fare il chimico e fai il chimico. Orsù grufola tra veleni, rossetti e sterco pollino; granula lo stagno, versa acido cloridrico, concentra, travasa e cristallizza, se non vuoi patire la fame e la fame la conosci. Compera stagno e vendi cloruro stannoso.“

ACQUA

Sabato mattina, pioggia leggera, un rientro svogliato in laboratorio, acidi odori metalloidi o pungenti di alcali ammoniacali, rumori fastidiosi di ventole aspiranti, libri, quaderni, borse e indumenti appoggiati alla rinfusa, un camice tonso; il prof. sta facendo lezione senza che nessuno di noi se ne sia accorto.

Il Kipp continua a dare effervescenze quasi in accordo con il ribollire del rotavapor già in funzione, mentre il pensionato della casa di fronte sta forse meditando l'ennesima vibrata protesta per quei fumi solfidrici che giornalmente, suo malgrado, deve inalare. Alzo gli occhi in quello straordinario laboratorio gotico alchemico: l'intonaco scrostato ed annerito lascia intravedere coloratissimi affreschi quattrocenteschi.

La pioggia ora è mutata in temporale e gocce di umidità spruzzano, dissolvendosi in un sol aereo dal finestrone mal accostato del nostro laboratorio di chimica, improbabile ambiente che ci ospita e che il prof. insiste a chiamare ex cappella Meli.

TERRA

Cremona , terra di liutai e di contadini preserva il fascino di tradizioni arcane che il tempo mitizza : " esiste realmente il segreto della vernice di Stradivari?" chiede lo straniero perplesso e l'acuto e sprovvincializzato esperto casalingo risponde sottolineando il diniego con un sorriso ironico.

Per un chimico non c'è segreto che tenga pensai ; un chimico si rinchiude nel suo laboratorio e sfruttando alambicchi , reattivi, storte, burette e becher arriva a capire ... a tutto ciò pensavo attraversando una Piazza Cavour ombrosa e cinguettante di storni.

Potrei proporre l'idea di una ricerca sulla composizione chimica delle vernici per la tesi finale di laurea ,pensai, e utilizzare le più sofisticate apparecchiature che possa disporre l'Università , verificare o almeno confermare le ricerche di Michelmann sulle stratigrafie e resinati metallici nelle vernici degli antichi liutai nostrani .

Chissà che anche il buon Sacconi, esperto e commerciante di segreti, non fosse d'accordo o non avesse pure lui meditato una simile idea accanto ai suoi colti studi di catalogazione e di tecnologia liutaria . Per la Galleria mi assalì forte il profumo acre e unto di hamburger e patatine fritte ; avvertii con sgomento che la cucina del fast food era proprio là dove Stradivari intonava i suoi inimitabili strumenti. Di fronte ,quasi per gioco, immaginai San Domenico , l'acciottolato sconnesso percorso da carri della soldataglia francese ed austriaca, l'inquisizione ormai quasi dimenticata e medesimi acri e unti profumi di cibo e d'altro.

E' il pensiero sfocato di una novella di Levi che inconsciamente richiama il paradosso della preparazione della vernice all'olio di lino cotto:" quando lui era giovane e cuoceva l'olio personalmente, i termometri non erano ancora entrati nell'uso; si giudicava della temperatura della cottura osservando i fumi, o sputandoci dentro, oppure più razionalmente , immergendo nell'olio una fetta di cipolla infilata nella punta di uno spiedo: quando la cipolla cominciava a rosolare , la cottura era buona".

Attraversai in fretta i Giardini Pubblici e sollevando lo sguardo verso la casa del giornalista Santoro, vidi il suo sguardo imbronciato e l'articolo che avrebbe proposto con un titolo senza ripensamenti: "Ennesima scoperta del segreto della vernice di Stradivari : sedicente chimico cremonese pretende sia a base di soffritto....."

ARIA

E' la nebbia l'aria di Cremona ed è solo lei che potrebbe raccontare ciò che riaffiora da storie lontane perché solo lei forse sa meglio sfumarne la memoria smussando antichi rancori . Il ponte sul Po era stato abbattuto dai bombardieri alleati e un fragile ponte di barche sulla via del Sale lasciava lentamente passare le truppe tedesche in ritirata.

I carri di legno stracolmi di soldati stanchi e feriti arrancavano sulla strada di terra battuta e attraverso la città si dirigevano, sulla via Brescia e la via Mantova, verso il Garda e il Brennero. A fine guerra, in molti rimase il ricordo pietoso di quei visi sporchi e stanchi che poco avevano da spartire con l'orrore di canti patriottici , malsani valori guerrieri , annientamento di giovani vite.

L'italiano stentato non lasciava dubbi : " manciare" disse il ragazzo con l'elmetto di traverso e aria furtivamente spaurita . Il nonno , sellaio provetto, carattere forte , se lo portò in casa , nonna e le figlie lo medicarono, lo rifocillarono con le poche risorse razionate che garantiva la tessera , lo salutarono con un sorriso mentre si allontanava per la via Giuseppina. .

Passarono circa trent'anni da allora e in quella sorprendente e insieme straordinaria lettera proveniente da Chrudim (Cecoslovacchia) una grafia colta in un tedesco essenziale ricordava quell'incontro , il grande fiume, la città nebbiosa, l'uomo dal grembiule di pelle sulla porta del negozio di collane equine, e quel gustoso piatto di rosse fragole al vino.

Formule di chimica atomica che evolvono dall'athanor all'uovo alchemico sino alla sublimazione dell'essenza vitale : chissà , forse, se l'aria nebbiosa addensasse ancor più, si capirebbe che sono sufficienti solo poche fragole rosse per realizzare la pietra dorata dei filosofi

ALCHIMIA

"lo spirito è un fumo bianco pesante che scende presto e che si nasconde nei pori dell'umidità superflua distillata ; l'anima è un fumo che non scende che molto tardi e che non si congiunge con l'acqua se non dopo una lunga circolazione tra l'alambicco e il recipiente...": così interpretava Le Breton , filosofo e alchimista , l'essenza della materia che è anche essenza di un luogo dove in spazi immutabili , il tempo e gli uomini possono distillare in modi variabilmente diversi .

Il personaggio , Nivio Eridanio è il suo pseudonimo, poeta, musicista e maestro , ascoltava divertito seguendo i miei paradossi : la città e la città nova, le sue porte e mura, il torrazzo , la palla d'oro, le sue strade sinuosamente radiali e concentriche ai due fuochi ,il fiume, trasfiguravano in un enorme recipiente alchemico in ebollizione dove simili e contrari maceravano e germinavano, e poi separavano, fermentavano, decantavano, distillavano sino a moltiplicare , trasmutare, sublimare.

Gli elementi dovevano esserci tutti perché l'opera si potesse completare ; c'era anche Gimmi lo strillone, Nello il gelataio, Càlu quello che faceva il salto, Ugo l'ambulante di saponette , Nesto il venditore di ghiaccio , Salamini l'esigentissimo maestro di musica che insegnava Mozart quando l'unica emozione permessa era il colore nero della camicia, Mario la cui tromba nella piazza intonava struggenti romanze pucciniane ,e ancora tanti scrigni racchiusi da tetti rossi attorno alla torre per la quale si raggiunge il cielo.

Il poeta capì che non si trattava di allegoria, metafora, sogno e nemmeno scherzo e accettando il gioco delle parole recitò " Per vertù magia, la gran sfera aurata qui Zanen tiene e la città li è grata; e per Berta, lo fiume e Porta Mosa sen stà Cremona onrata e venturosa" forse l'inizio di un poema che solo la provincia ha le chiavi per raccontare

Sogni

Sogni di un prof che non si vergogna a dire che ai suoi tempi, durante il compito in classe, copiava, e che per la didattica preferiva il pendolo al metronomo.

Nell'interpretare l'Adagio di Albinoni erano meglio le pause di Accardo nell'introdurre il tema o quelle che proponeva mio padre Mario, che adorava il maestro, nelle sue per me irripetibili lezioni?

Espressi il mio parere... “non ti far sentire” mi disse “ti faresti criticare, come succede a me”

Tautocronismo della cicloide e differenza col metronomo

... chissà che la scienza possa dare spunti per vivere il quotidiano : nel tautocronismo un grave posto in oscillazione lungo un arco di cicloide impiega sempre lo stesso tempo a percorrerlo, qualunque ne sia l'ampiezza. Il fenomeno fu scoperto da Christiaan Huyghens che nel 1659 concepì il pendolo cicloidale perfettamente tautocrono, cioè dotato di un moto armonico perfetto.

L'apparato, descritto nei più importanti trattati di fisica sperimentale del Settecento, è formato da un telaio di legno sul quale sono realizzati due canali cicloidal paralleli e uguali, che terminano entrambi in un canale rettilineo. Se vengono lasciate cadere contemporaneamente da altezze diverse due biglie, esse arrivano alla fine del percorso cicloidale simultaneamente; viene così dimostrato sperimentalmente il tautocronismo della cicloide.

Dunque, mentre il metronomo percorre spazi uguali in tempi uguali

Il pendolo percorre spazi diversi in tempi eguali come una cicloide

Protocollo d'intesa tra Associazione Liutaria Italiana e ITIS "Torriani"

1 Finalità ed obiettivi

Con il presente protocollo i sottoscrittori intendono avviare una collaborazione costruttiva nella direzione del sostegno agli studenti, dando vita ad iniziative atte a:

- f creare stabili situazioni di confronto fra il mondo scolastico e quello lavorativo individuando collaborazioni, sinergie, ma anche incoraggiando originali sincretismi tra discipline artistiche e tecnologiche
- favorire le scelte formative e lavorative dei ragazzi;
- contribuire alla realizzazione di percorsi di orientamento per gli studenti e famiglie.

2 Strumenti

É nelle intenzioni delle parti creare un

Tavolo di confronto permanente.

Il tavolo sarà composto da rappresentanti dell'ALI e referenti dell'ITIS "Torriani".

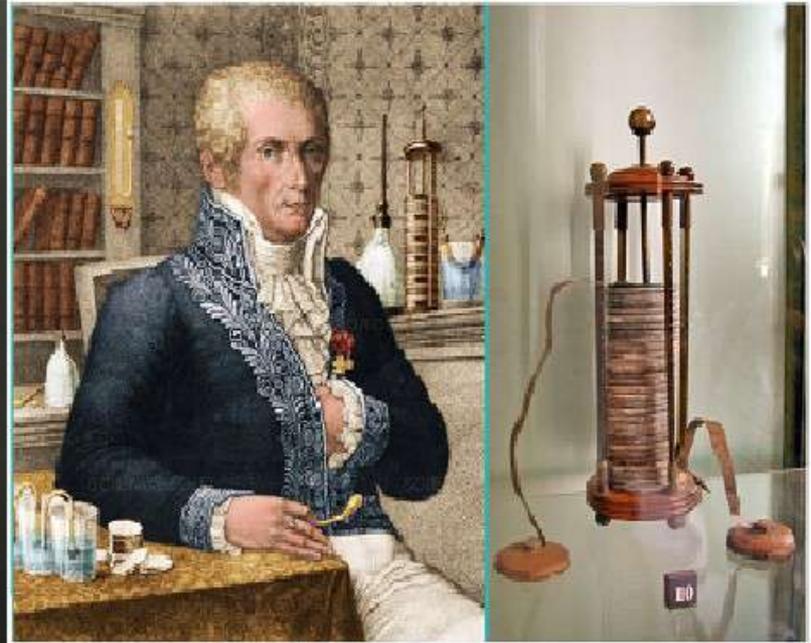
Al tavolo si discuteranno gli obiettivi:

- valutare le aree di intervento più sensibili;
- costruire le iniziative
- progettare piani di comunicazione e marketing;
- dare attuazione ai progetti;
- stabilire la rispondenza, l'adeguatezza e l'efficacia dell'offerta formativa scolastica rispetto alla richiesta lavorativa delle imprese;
- monitorare e valutare gli esiti dei programmi;
- viene individuata come sede del "tavolo di confronto"

(continua).....



Fare luce sulla scienza costruendo la Pila di Volta



... mancava la rana!

Suggerimenti musicali a Cremona e Salò

di giorgio maggi

ricordare



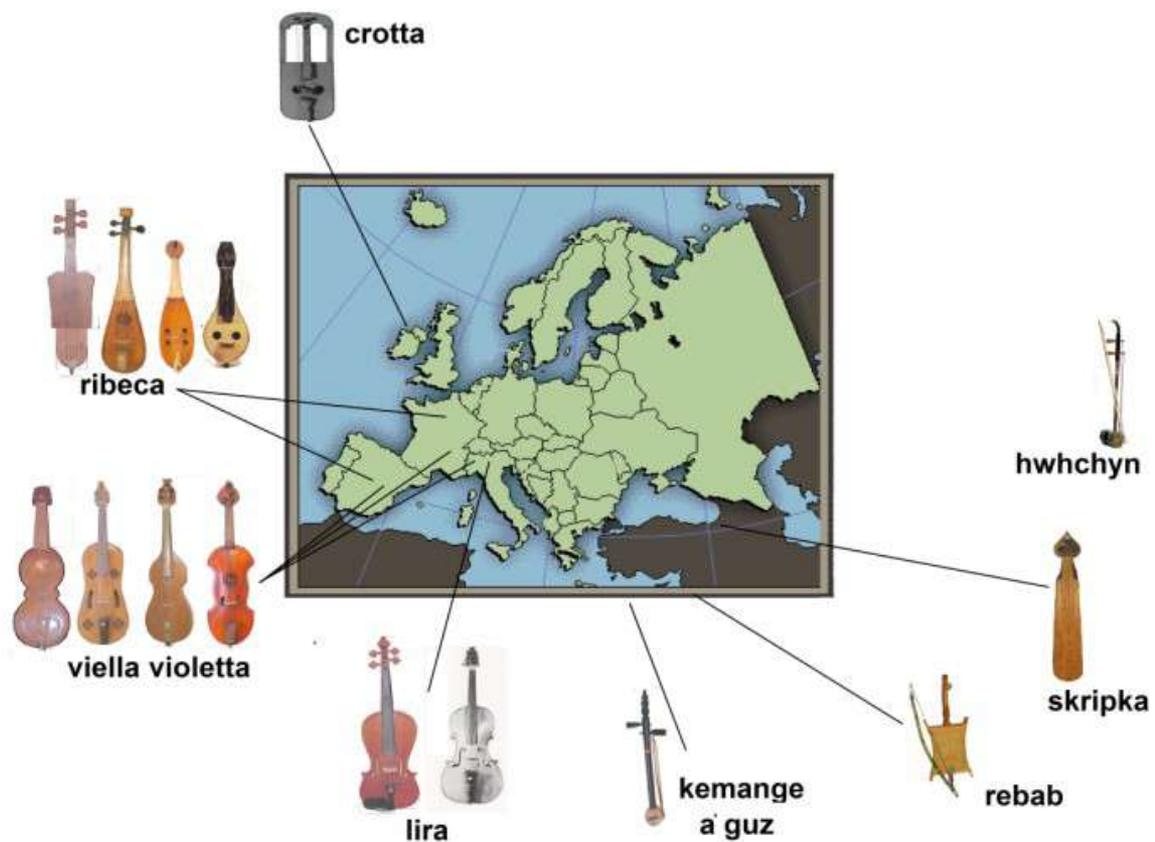
Con Leonardo Vittori (classe IIIA CHI) e Paolo Pigoli (V B Liceo) a cura del luti m° Massimo V Davide Negroni
 in visita alle Mostre del m° Riccardo Bergonzi, m° Yael Rosenblum, m° Daguati dell'ALI (assoc. Luti Italiani)
 dell'ANLAI, del gruppo luti nella casa di Stradivari, al Museo dell'ITIS nella Notte dei Musei
 e a Salò per il premio "FILO DI ARIANNA" del PARADISI FESTIVAL

... ricordando MARIO



anno 2012

Dalle lezioni di Clinica all'ITIS "Torriani" e dal suo Museo alla ricerca di stimoli d'Arte, d'equitazione, alchimica e d'Antichità



una condensata storia dello strumento musicale tra suggestioni e strumenti musicali del prof. che si racconta tra Cremona e Salò e che ancora affascina ...



Cremona e Salò, due luoghi fratelli con un'unica tradizione in cui d'Annunzio canta per Cremona di Antonio "l'antico sonator di viola, vedovo ardente e triste come l'Orfeo della sua favola, apparve nel cenacolo" e per Salò di Gasparo "non si sa se stia aprendo il petto per trarne il violino o se stia aprendo il violino per mettervi il cuore".
Due luoghi in cui l'artificio si rinnova

Agli studenti dell'Its il premio Croda International

Vernici per liutai questione di chimica



La presentazione del progetto all'Istituto di Bergamo

di Roberto Codacci

CREMONA — Siamo appena voluti al premio operaio del Croda International, polistrumentale del settore chimico che ha una tradizione secolare a Cremona (l'ex Sima di via Borgognone) e il prossimo 12 novembre si svolgerà a Salò il premio "Filo di Arianna". Siamo stati invitati a partecipare dagli studenti dell'Its "Torre-IV", che sono la guida del polo scuola di ricerca Giorgio Maggi (siamo un po' come spiriti fratelli) ma la guida tecnica più importante è il professor Di Vito che sta a capo del gruppo di ricerca per la ricerca. La scuola è stata premiata grazie al voto del CIMA (Comitato della Qualità dell'Impiego) e dell'approfondimento dell'Università di Bergamo sul "Qualità di un progetto di lavoro". Il premio è stato assegnato a "Lavoro serio" (Progettazione, analisi e produzione). Il direttore generale da Giuseppe Ferrigno è stato conferito da Giuliano Nardone e Ubaldo Galati (il presidente dell'Ente Cassa del commercio) e del Liceo Teulada (che ha sempre la loro competenza) e il loro contributo al piano di lavoro (teoria e pratica) di ricerca è stato di ricerca. Giorgio Maggi, Ubaldo Galati e Ubaldo Galati (l'Università) sono da Marco Paolo Negri è progettato con la ricerca (teoria e pratica) di ricerca. Il premio è stato assegnato a "Lavoro serio" (Progettazione, analisi e produzione). Il direttore generale da Giuseppe Ferrigno è stato conferito da Giuliano Nardone e Ubaldo Galati (il presidente dell'Ente Cassa del commercio) e del Liceo Teulada (che ha sempre la loro competenza) e il loro contributo al piano di lavoro (teoria e pratica) di ricerca è stato di ricerca. Giorgio Maggi, Ubaldo Galati e Ubaldo Galati (l'Università) sono da Marco Paolo Negri è progettato con la ricerca (teoria e pratica) di ricerca.



La rivista degli studenti della casa Croda International

to e alla ricerca e gestione tecnologica industriale. I laboratori della scuola vengono utilizzati per la ricerca e la produzione di ricerca. Il premio è stato assegnato a "Lavoro serio" (Progettazione, analisi e produzione). Il direttore generale da Giuseppe Ferrigno è stato conferito da Giuliano Nardone e Ubaldo Galati (il presidente dell'Ente Cassa del commercio) e del Liceo Teulada (che ha sempre la loro competenza) e il loro contributo al piano di lavoro (teoria e pratica) di ricerca è stato di ricerca. Giorgio Maggi, Ubaldo Galati e Ubaldo Galati (l'Università) sono da Marco Paolo Negri è progettato con la ricerca (teoria e pratica) di ricerca.

la quest'anno che il docente di chimica e tecnologia Giorgio Maggi è intervenuto per parlare di un nuovo filo "Filo di Arianna" una distanza più stretta alla ricerca del settore. Il premio è stato assegnato a "Lavoro serio" (Progettazione, analisi e produzione). Il direttore generale da Giuseppe Ferrigno è stato conferito da Giuliano Nardone e Ubaldo Galati (il presidente dell'Ente Cassa del commercio) e del Liceo Teulada (che ha sempre la loro competenza) e il loro contributo al piano di lavoro (teoria e pratica) di ricerca è stato di ricerca. Giorgio Maggi, Ubaldo Galati e Ubaldo Galati (l'Università) sono da Marco Paolo Negri è progettato con la ricerca (teoria e pratica) di ricerca.

Progetto legato a vernici e liuteria 'Il filo di Arianna' L'Its Torriani premiato a Salò

CREMONA — L'Its Torriani ha vinto il primo premio a Salò, nella sala dei Proveditori del palazzo municipale, nell'ambito del progetto il filo di Arianna ideato e coordinato da Augusto Busico, consulente della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Quest'anno

della tecnologia chimiche e artigianali d'arte dell'Its per evidenziare quanto importante possa significare l'approccio epistemologico nella costruzione di un più moderno concetto di impresa. Presente alla manifestazione anche Giovanni Ciccarelli, del Viro-

iniziativa era incentrata sull'idea di scuola per l'imprenditorialità. Il titolo del lavoro presentato è Didattica, imprenditorialità e territorio (Cremona fra tradizioni, storia e tecnologia industriale e tecnologica). Gli studenti del liceo di chimica, seguiti da Giorgio Maggi, hanno approfondito il concetto di qualità (imprenditorialità) individuando confronti significativi tra l'industria e l'artigianato. Lo studio del manuale della qualità e della mensurabilità di laboratorio d'industria e multinazionali esistenti a Cremona (la ditta Croda per l'analisi degli oli e resine e la ditta Resai per coloranti e resine) hanno permesso all'ingegnere, attraverso la lezione in classe, di stimolare confronti con l'artigianato d'arte e la professione del liutaio. A margine della premiazione, Paolo Negri, dirigente dell'Its Torriani, ha sottolineato l'importanza del Museo della cultura



Paolo Negri, Leonardo Viteri e Giorgio Maggi

riale degli Italiani. In quindici ha ricordato l'interesse di Gabriele D'Annunzio per l'artigianato d'arte e la liuteria. Nel suo intervento Maggi ha invece ricordato un aneddoto legato al ricordo di Marco Sassi, direttore di una memorabile Accademia Musicale a Cremona negli anni '50, solista del quartetto del Vittoriale in una straordinaria scremata dedicata al Vate.



CREMONA: museo didattico della chimica

Aprile 2011

In Aprile il Museo didattico della Chimica è stato inaugurato all'ITIS "Torriani" di Cremona. La Dirigente Maria Paola Negri ha illustrato a studenti, genitori, dirigenti scolastici, operatori del settore, il percorso museale. **Irio Bianconi**, nuovo consigliere nazionale dei Chimici, ha sottolineato il valore della iniziativa illustrando l'importanza del Chimico nella Scuola e nell'Industria.

La giornata ha visto la partecipazione del Provveditore Francesca Bianchessi, di Vittoria Ceraso del Comune di Cremona, di Vittorio Maglia di Federchimica, di Alessandro Casnati e Roberto Corradini dell'Ateneo di Parma, di Pierluigi Pizzamiglio della Cattolica, di Aurelia Bertoli dell'Ordine dei Chimici di Cremona e portavoce degli insegnanti di Chimica dell'ITIS.

Il seminario che ha preceduto l'inaugurazione è stato incentrato sulle bio e nano tecnologie ed è stato seguito in un'aula magna gremita di studenti partecipi.

La manifestazione si è conclusa con la commemorazione a quotidiani e televisioni locali (La Provincia, Il Piccolo, Cronaca, Telecolor) di un eclettico insegnante Mario Maggi, purtroppo scomparso.

Il Prof. musicista e organologo ha lasciato appunti ed oggetti straordinari legati alla pratica dell'acustica e della Chimica nella tecnologia artigianale della Liuteria, artigianato artistico vanto di Cremona.



In alto: Mario Maggi
In basso: all'Online dei Chimici di Cremona.

L'EDITORIALE

Ma non dobbiamo mollare

Scrivere è comunicare, o almeno dovrebbe. Fa sempre piacere scrivere e trovare risponderne e risonanze in altre persone. «Sai, ho letto il suo fondo, mi ha fatto pensare...». È accaduto anche in questi giorni con alcuni ragazzi dell'ITIS "Torriani", ne siamo molto felici. Certo che, un conto è cercare di analizzare e controllare, scelse proprie modeste riflessioni, magari cercando sempre di dare spunti di ottimismo; un altro sarebbe poter disegnare uno scenario credibile per il futuro, una prospettiva, un orizzonte. Il paradosso è proprio questo: tutti — operatori economici, forze d'interessi, organizzazioni sindacali — sono disposti a gran voce a strategia e cooperazione per disegnare, appunto, un orizzonte e una prospettiva. Che poi il cammino per giungere all'obiettivo è difficile, è un dato, ma cominciare dovendo darsi a sé una meta è molto, molto importante. Che accade, invece? Giungono segnali ed indizii contrastanti, per dire, dal ministro dell'Industria e dal governatore della Banca d'Italia. Oggi la società nel suo complesso è caratterizzata da un grande sentimento di incertezza, e l'incertezza provoca paura. La mancanza di prospettive future amplifica quella paura che tutto condiziona e che porta a guardare soltanto il momento contingente. Un grande paese come il nostro dovrebbe essere guidato facendo scelte che contemplano il futuro. L'impresione che si ha, invece, è quella di decisioni prese per conservare e non per progredire e crescere. E' di questi giorni la notizia che un ministro attacca un altro ministro, cercando di di entrare nel merito, ma la sostanza è: "Costi ci fa perdere le elezioni". A volte il disorientamento è grande. Ma non dobbiamo mollare.

Buona Pasqua

Danielle Tamburini
danielle.tamburini@fastgiga.it

IL PICCOLO

Venerdì 22 Aprile 2011



Il "Torriani" prova a fare i miracoli con l'inaugurazione dell'anno della chimica

Egregio direttore,
«La scuola può compiere miracoli...», suggerisce l'editoriale di Daniele Tamburini su "Il Piccolo" del 4 marzo 2011. L'Itis "Torriani" ci ha provato festeggiando il 19 aprile scorso, in un'aula gremita di ragazzi interessati, l'anno della chimica e della sua didattica responsabile. La dirigente Maria Paola Negri ha coordinato un seminario molto interessante sulle nanotecnologie, successivamente i ragazzi sono stati invitati all'inaugurazione del nuovo Museo della chimica interno alla



scuola ed alla rievocazione del prof. Mario Maggi, insegnante eclettico del vec-

chio polo scolastico Itis/istituto professionale. Il passato si rivolge agli stu-

denti per proporre un nuovo più esaltante futuro.
Itis "Torriani"

The LUTHERIE and SOUND

as Lombard territorial identity design

Acronimo: LutherieSound

La LIUTERIA e il SUONO

come design dell'identità territoriale lombarda

titolo gli antenati del violino, e la loro storia attraverso gli strumenti musicali della collezione Mario Maggi

Ricostruzione della storia del violino attraverso la sua rappresentazione iconografica. In pittura, soprattutto in quella cinquecentesca, il violino appare molto più frequentemente che in letteratura, attraverso dipinti, di Gaudenzio Ferrari, Michelangelo Merisi, Pietro Longhi, Francesco Guardi, Evaristo Baschenis, Pietro Longhi e Marc Chagall, che svelano il violino come strumento povero, ma anche strumento diabolico, ambivalente. Esso si può trovare nei salotti nobili come nelle osterie, abbracciato dagli angeli o strimpellato dai diavoli;

La ricerca riguarda il violino ma anche tutti gli strumenti della famiglia: viola, violoncello, contrabbasso. Dalla progressiva evoluzione e trasformazione di strumenti simili per forme, numero di corde e modo di produrre il suono (come il rebab, la gigue, la ribeca, la viola da braccio, la viella ed altri, sicuramente influenzata dalle diramanti idee del Rinascimento e quindi proporzioni, armonia di forme, rapporti geometrici), deriva il violino;

Il percorso previsto dal progetto dovrebbe partire da Milano per percorrere le zone interessate (es. Bergamo, Brescia, Salò, il Lago di Garda, il Vittoriale degli italiani (Gardone Riviera) e concludersi a Cremona. In collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale della Lombardia, il progetto LutherieSound sarà inserito nel programma dell'EXPO 2015.



Comune di Cremona

Variante generale al Piano regolatore

32

Collana
dell'Istituto
Nazionale di
Urbanistica
Ann. 39, 2001
Lit. 50.000
€ 30,90

INU

Giorgio Maggi, chimico

Fuoco. «Ho saputo dei tuoi pericolosi esperimenti casalinghi», mi apostrofò il burbero professore e io risposi solo con quel sorriso a zigomi tirati, fronte corruciata e occhi spenti di chi colto in flagrante non sa che fare se non arrossire in volto violentemente ed accettare con rassegnazione il coro di sghignazzi divertiti dei compagni. La campanella, il paltò, le scale di corsa, il fico, una piazzetta sterrata, uno sguardo a S. Lorenzo e per via Meli verso casa.

In fondo non erano esperimenti così pericolosi: si trattava di prelevare con pazienza nelle cantine più umide e antiche le efflorescenze di nitrati, e dopo aver asciugato il sale cristallino, mescolarlo in parti eguali con zucchero, zolfo e polvere finissima ricavata pestando diligentemente pastiglie della tosse (tanto efficaci quanto presumibilmente tossiche visto che da anni non sono più in commercio); la miscela si... accendeva facilmente sviluppando scintille bluastre e fumo bianco dal sentore di metallo e caramello.

L'occulto ritrovo di chimici neofiti era all'interno delle mura del forte di San Michele, là dove una porta sgangherata e male accostata lasciava passare i nostri corpi snelli quanto incoscienti: erano forse gli alloggiamenti del corpo di guardia quelle stanze abbandonate da secoli, illuminate da strette feritoie che davano sulla via Marmolada. Il teschio, autentico, se l'era procurato il figlio del medico credo, mentre un tavolaccio da osteria da noi ripulito serviva per le segrete miscele. Alchimie di gioventù, di cui poco si conosce dell'esistenza o esigenza del razionale.

Passano i tempi... rileggo Primo Levi «vola adesso: volevi essere libero e sei libero, volevi fare il chimico e fai il chimico. Orsù grufola tra veleni, rossetti e sterco pollino; granula lo stagno, versa acido cloridrico, concentra, travasa e cristallizza, se non vuoi patire la fame e la fame la conosci. Compera stagno e vendi cloruro stannoso».

Acqua. Sabato mattina, pioggia leggera, un rientro svogliato in laboratorio, acidi odori metallorici o pungenti di alcali ammoniacali, rumori fastidiosi di ventole aspiranti, libri, quaderni, borse e indumenti appoggiati alla rinfusa, un camice tonso; il prof. sta facendo lezione senza che nessuno di noi se ne sia accorto.

Il Kipp continua a dare effervescenze quasi in accordo con il ribollire del rotavapor già in funzione, mentre il pensionato della casa di fronte sta forse meditando l'ennesima vibrata protesta per quei fumi solfidrici che giornalmente, suo malgrado, deve inalare. Alzo gli occhi in quello straordinario laboratorio gotico alchemico: l'intonaco scrosta-

to e annerito lascia intravedere coloratissimi affreschi quattrocenteschi.

La pioggia ora è mutata in temporale e gocce di umidità spruzzano, dissolvendosi in un sol aereo dal finestrone mal accostato del nostro laboratorio di chimica, improbabile ambiente che ci ospita e che il prof. insiste a chiamare ex cappella Meli.

Terra. Cremona, terra di liutai e di contadini preserva il fascino di tradizioni arcane che il tempo mitizza: «Esiste realmente il segreto della vernice di Stradivari?» chiede lo straniero perplesso e l'acuto e sprovanzato esperto casalingo risponde sottolineando il diniego con un sorriso ironico.

«Per un chimico non c'è segreto che tenga» pensai; «un chimico si rinchiuso nel suo laboratorio e sfruttando alambicchi, reattivi, storte, burette e becher arriva a capire...» a tutto ciò pensavo attraversando una piazza Cavour ombrosa e cinguettante di storni. Potrei proporre l'idea di una ricerca sulla composizione chimica delle vernici per la tesi finale di laurea, pensai, e utilizzare le più sofisticate apparecchiature di cui possa disporre l'università, verificare o almeno confermare le ricerche di Michelmann sulle stratigrafie e resinati metallici nelle vernici degli antichi liutai nostrani.

Chissà che anche il buon Sacconi, esperto e commerciante di segreti, non fosse d'accordo o non avesse pure lui meditato una simile idea accanto ai suoi colti studi di catalogazione e di tecnologia liutaria.

Per la Galleria mi assalì forte il profumo acre e unto di hamburger e patatine fritte; avvertii con sgomento che la cucina del fast food era proprio là dove Stradivari intonava i suoi inimitabili strumenti. Di fronte, quasi per gioco, immaginai San Domenico, l'acciottolato sconnesso percorso da carri della soldataglia francese e austriaca, l'inquisizione ormai quasi dimenticata e medesimi acri e unti profumi di cibo e d'altro.

È il pensiero sfocato di una novella di Levi che inconsciamente richiama il paradosso della preparazione della vernice all'olio di lino cotto: «quando lui era giovane e cuoceva l'olio personalmente, i termometri non erano ancora entrati nell'uso; si giudicava della temperatura della cottura osservando i fumi, o sputandoci dentro, oppure più razionalmente, immergendo nell'olio una fetta di cipolla infilata nella punta di uno spiedo: quando la cipolla cominciava a rosolare, la cottura era buona».

Attraversai in fretta i giardini pubblici e sollevando lo sguardo verso la casa del giornalista Santoro, vidi il suo sguardo imbronciato e l'articolo che avrebbe proposto con un titolo senza ripensamenti: «Ennesima scoperta del segreto della vernice di Stradivari: sedicente chimico cremonese pretende sia a base di soffritto...».

Aria. È la nebbia l'aria di Cremona ed è solo lei che potrebbe raccontare ciò che riaffiora da storie lontane perché solo lei forse sa me-

glio sfumarne la memoria smussando antichi rancori. Il ponte sul Po era stato abbattuto dai bombardieri alleati e un fragile ponte di barche sulla via del Sale lasciava lentamente passare le truppe tedesche in ritirata.

I carri di legno stracolmi di soldati stanchi e feriti arrancavano sulla strada di terra battuta e attraverso la città si dirigevano, sulla via Brescia e la via Mantova, verso il Garda e il Brennero.

A fine guerra, in molti rimase il ricordo pietoso di quei visi sporchi e stanchi che poco avevano da spartire con l'orrore di canti patriottici, malsani valori guerrieri, annientamento di giovani vite.

L'italiano stentato non lasciava dubbi:

«*manciare*» disse il ragazzo con l'elmetto di traverso e aria furtivamente spaurita. Il nonno, sellaio provetto, carattere forte, se lo portò in casa, nonna e le figlie lo medicarono, lo rifocillarono con le poche riserve razionate che garantiva la tessera, lo salutarono con un sorriso mentre si allontanava per la via Giuseppina.

Passarono circa trent'anni da allora e in quella sorprendente e insieme straordinaria lettera proveniente da Chrudim (Cecoslovacchia) una grafia colta in un tedesco essenziale ricordava quell'incontro, il grande fiume, la città nebbiosa, l'uomo dal grembiule di pelle sulla porta del negozio di coltane equine e quel gustoso piatto di rosse fragole al vino.

Formule di chimica atomica che evolvono dall'*athanor* all'uovo alchemico sino alla sublimazione dell'essenza vitale: chissà, forse, se l'aria nebbiosa addensasse ancor più, si capirebbe che sono sufficienti solo poche fragole rosse per realizzare la pietra dorata dei filosofi.

Alchimia. «Lo spirito è un fumo bianco pesante che scende presto e che si nasconde nei pori dell'umidità superflua distillata; l'anima è un fumo che non scende che molto tardi e che non si congiunge con l'acqua se non dopo una lunga circolazione tra l'alambicco e il recipiente...»: così interpretava Le Breton, filosofo e alchimista, l'essenza della materia che è anche essenza di un luogo dove in spazi immutabili, il tempo e gli uomini possono distillare in modi variabilmente diversi.

Il personaggio, Nivio Eridanio è il suo pseudonimo, poeta, musicista e maestro, ascolta va divertito seguendo i miei paradossi: la città e la città nova, le sue porte e mura, il torrazzo, la palla d'oro, le sue strade sinuosamente radiali e concentriche ai due fuochi il fiume, trasfiguravano in un enorme recipiente alchemico in ebollizione dove simili contrari maceravano e germinavano, e poi separavano, fermentavano, decantavano, distillavano sino a moltiplicare, trasmutare, sublimare.

Gli elementi dovevano esserci tutti perché l'opera si potesse completare: c'era anche Gimmi lo strillone, Nello il gelataio, Calu

quello che faceva il salto, Ugo l'ambulante di saponette, Nesto il venditore di ghiaccio, Salamini l'esigentissimo maestro di musica che insegnava Mozart quando l'unica emozione permessa era il colore nero della camicia, Mario la cui tromba nella piazza intonava struggenti romanze pucciniane... e ancora tanti scrigni racchiusi da tetti rossi attorno alla torre per la quale si raggiunge il cielo. Il poeta capì che non si trattava di allegoria, metafora, sogno e nemmeno scherzo e accettando il gioco delle parole recitò «Per virtù magia, la gran sfera aurata qui Zanen tiene e la città li è grata; e per Berta, lo fiume e Porta Mosa sen stà Cremona onrata e venturosa» ... forse l'inizio di un poema che solo la provincia ha le chiavi per raccontare.

Eravamo alle soglie dell'anno 2000, ho avuto la bella esperienza di lavorare con l'Arch. Massimo Terzi all'Urbanistica di Cremona. Lo ricordo riproducendo il mio "compito scritto" modesto omaggio alla nostra Città